



- > borgo castello:
uno sguardo al futuro
- > le lanche:
aree umide da salvare
- > il ritorno
della trota marmorata
- > crescere nella natura

Informazioni sul posto

Al Parco, tutti i giorni dell'anno, è attivo il "Punto Informazioni e Documentazione", posto all'Ingresso Ponte Verde di Venaria Reale.

All'interno oltre alla possibilità di acquistare libri, opuscoli, gadget, si ricevono informazioni sul Parco, sulle sue iniziative e attività, si prenotano le visite guidate. Inoltre è possibile acquistare:

LA CARTA MANDRIA

una card annuale che dà diritto a:
- 10 visite guidate a scelta a

prezzi scontati
- all'ingresso gratuito alle manifestazioni e iniziative del Parco
- a ricevere gratuitamente la guida "La Mandria - Storia e Natura del Parco.

LA CARTA MUSEI TORINO - PIEMONTE

che dà diritto a:
- all'ingresso di moltissimi musei e anche all'ingresso gratuito agli Appartamenti Reali nonché alla tariffa riservata alle Associazioni per tutte le altre visite.

Editoriale

Con questa pubblicazione intendiamo far conoscere ai visitatori tutte le opportunità che il Parco può offrire. In alcuni casi si tratta di opportunità che vengono offerte tutto l'anno, in altri intendiamo richiamare l'attenzione su manifestazioni ed appuntamenti che l'amministrazione organizza.

Così si potrà meglio conoscere il Parco ed aiutarlo a migliorare la qualità dei servizi.

Domenico Tavolada
Presidente dell'Ente

Il guardiaparco: mestiere al servizio dell'ambiente

Nell'immaginario collettivo la figura del guardiaparco è legata a lunghe camminate nei boschi, all'osservazione silenziosa della fauna selvatica, alla conoscenza dell'utilizzo tradizionale delle piante. In parte quest'idea della professione corrisponde al vero, ma deve essere aggiornata e rivista in considerazione del carico di competenze e delle innovazioni che hanno reso questa figura uno specialista eclettico al servizio della conservazione delle aree protette.

Il guardiaparco si occupa principalmente di vigilare sull'osservanza delle norme emanate dallo Stato e dagli Enti Locali, con particolare attenzione a quelle in materia di tutela ambientale. Inoltre collabora in diverse attività proprie del Parco, specie in tema di controllo della fauna, di ricerca scientifica e di educazione ambientale.

Si può aspirare a questa professione solo dopo aver superato un concorso pubblico (i bandi sono pubblicati sul bollettino ufficiale regionale) per il quale è richiesto il requisito del diploma di scuola media superiore e la patente di guida (altri titoli possono costituire punteggio di merito).

Molti ritengono quello del guardiaparco un mestiere invidiabile perché lontano dai disagi della città, ma numerosi sono i rischi e le difficoltà: ore sotto la pioggia, fumo respirato durante gli incendi, freddo ed umidità negli appostamenti notturni e servizi svolti in giornate normalmente festive.

La figura del guardiaparco nasce con l'istituzione dei primi parchi nazionali durante gli anni venti (allora, almeno in Piemonte, la tradizione era quella del guardiacaccia). Poi negli anni settanta, con il risveglio di una sempre più diffusa coscienza ambientale, vengono imposte le prime politiche di conservazione del territorio che resero necessaria la presenza dei guardiaparco. Dalla fine degli anni ottanta nuovi compiti

di polizia giudiziaria conferiscono a questa figura (400 persone nei parchi italiani) ulteriori e delicate responsabilità.

Una sfida per il futuro che è stata dibattuta in occasione della Giornata del Guardiaparco organizzata nel Parco La Mandria il 2 aprile scorso. I lavori, incentrati sul tema dello sviluppo sostenibile e del turismo nei parchi, hanno permesso un confronto con realtà all'avanguardia quali il parco della Maremma. Al termine si è posto l'auspicio che lo status giuridico del personale di vigilanza delle aree protette, così eterogeneo, veda in futuro un processo di armonizzazione a livello nazionale.

Walter Perini
Responsabile settore vigilanza e servizi al pubblico



Premi alle scuole che aiutano i guardiaparco

Il 3 aprile scorso si è svolta l'esposizione e la premiazione degli elaborati grafici della prima edizione del concorso di disegno:

"Aiutiamo i guardiaparco a tutelare l'ambiente naturale"

rivolto alle classi delle scuole elementari e medie inferiori. L'Ente ha messo in palio 5000 euro di buoni acquisto per materiali didattici. Ulteriori premi sono stati offerti grazie alla sponsorizzazione dell'iniziativa da parte della Coop. I vincitori sono stati selezionati con l'intervento di uno



dei più grandi artisti del nostro tempo, il famoso Ugo Nespolo, che ha anche condotto la cerimonia di premiazione alle classi giunte numerose. Ai primi tre posti si sono classificate:

per le scuole elementari:

- > 1 E - della scuola B.Ciari di Ciriè,
- > 3 A - della scuola Padre Gemelli di Torino
- > 4 C - scuola Don Bosco di Ciriè.

per le scuole medie:

- > 2 A e 2 B della scuola M.S.L.Verga di Vercelli
- > 2 H della scuola M.Lessona di Venaria Reale
- > 1 D della scuola A.Vivaldi di Torino

Nella stessa occasione è stato presentato un corso di aggiornamento per gli insegnanti, in particolare delle scuole medie inferiori e superiori, dal tema:

"Evoluzione e storia naturale della pianura piemontese. Un approccio interdisciplinare sul campo".

Il corso è offerto e curato dall'Ente Parco: è possibile richiedere informazioni a:

guardiaparco.mandria@tiscali.it

(fornendo se possibile recapito telefonico.)

Dulcis in fundo le scuole presenti hanno assistito (...e in gran silenzio!...) alla prima visione del documentario di M. Doimo *"Nel bosco sopravvissuto. Natura nel Parco La Mandria"*, realizzato in collaborazione con il Gruppo Video Unire di Venaria, che l'Ente diffonderà nelle scuole, oltre che nei propri centri visita, come supporto audiovisivo VHS e DVD.

Marisa Gotta
responsabile servizio comunicazione e relazioni esterne

Cavalli in libertà

La tradizione dei cavalli alla Mandria risale al secolo XVII, quando i duchi di Savoia individuaronero nell'area della Venaria il territorio ideale per praticare la caccia, e per inseguire allevamenti di cavalli a scopo militare.

Anche oggi durante la visita al parco è possibile osservare dei cavalli allevati allo stato semi brado (in tutto circa 40). Si tratta principalmente di cavalli appartenenti a razze tipiche italiane il cui ridotto numero di esemplari, causato dal diminuito utilizzo a fini agricoli, ha messo a rischio la sopravvivenza della razza stessa: sono i "TPR" (cavalli da tiro pesante rapido), utilizzati nel parco anche per traino dei calessi, e i mansueti "bardigiani", impiegati dall'Ente anche per attività di maneggio e per passeggiate con finalità di tipo educativo e culturale.

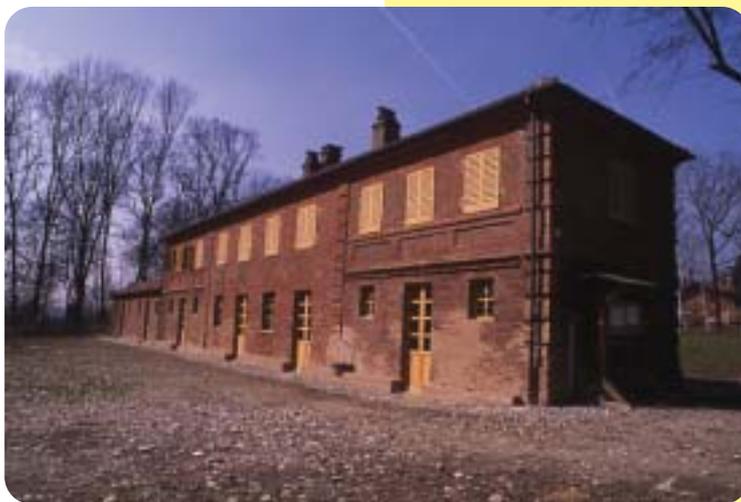
In effetti i cavalli vivono benissimo in condizioni di allevamento brado: hanno bisogno di movimento autonomo, come i cavalli selvaggi che percorrono diversi chilometri al giorno per raggiungere un punto d'acqua o un buon pascolo. Il movimento in libertà fortifica gli arti e stimola tutto l'organismo. Corriere, impennarsi e sgroppare al pascolo dà la possibilità al cavallo di esprimere pienamente i comportamenti che gli procurano benessere. Queste considerazioni, ovviamente, valgono sia per gli adulti che per i puledri, che sul pascolo hanno la possibilità di fare un movimento che li renderà soggetti più adatti al lavoro nella fase successiva.

Oggi tuttavia la maggior parte dei cavalli sono costretti in angusti box non sempre sufficientemente illuminati e con poche ore di movimento al giorno, questo ha falsato la percezione del cavallo da parte dell'uomo, che tende a considerare questa sistemazione come "normale". Si noti

che il cavallo può sopportare temperature molto basse grazie alla presenza di un intestino molto sviluppato, all'interno del quale le fermentazioni generano calore che scalda tutto l'organismo. Sino a 5°C, in inverno il cavallo non ha bisogno di nessun accorgimento per mantenersi ben caldo. Per questo la sua percezione dell'ambiente è molto diversa dalla nostra. D'inverno il cavallo aumenta poi la quantità di pelo che naturalmente lo protegge dal freddo e dalle variazioni di temperatura.

I cavalli sono poi animali gregari, che si spostano in branco. Il comportamento gregario dei cavalli è il risultato di una precisa gerarchia, e la dipendenza in rapporto agli altri membri del gruppo è una caratteristica ancora molto radicata anche nei cavalli domestici. Giocando i giovani cavalli imparano a confrontarsi. Per questo motivo un cavallo mantenuto in solitudine fuori dal suo gruppo non sviluppa un corretto repertorio comportamentale, con gravi problemi che spesso si riflettono anche nel rapporto con l'uomo.

*Prof. Domenico Bergero
(Università di Torino)
consulente dell'Ente per gli
allevamenti equini*



Un catalogo delle erbe

Nato dal lavoro appassionato di alcuni guardiaparco, l'erbario della Mandria costituisce, come tutti gli erbari non una mera raccolta di specie ma anche un importante documento di consultazione per gli studiosi. A tutt'oggi le specie raccolte ammontano a 540, tra cui molte specie "aliene", nonché una novantina di esemplari mai rilevati. Per contro un centinaio di specie segnalate nell'800 risultano assenti a causa delle modificazioni ambientali dovute alla presenza dell'uomo.

Ecco, quindi, che l'erbario diventa anche una testimonianza della storia del territorio e dei suoi cambiamenti. La parte del leone è rappresentata dalla specie del querceto misto, ambiente dominante all'interno del Parco che, tra i gruppi forestali italiani è tra

quelli a più elevata biodiversità. Tra gli esemplari che si possono ritrovare consultando l'erbario ve ne sono alcuni che possono destare curiosità tra gli intenditori. Tra le specie presenti nel Parco vi è per esempio l'ontano bianco (*Alnus incana*) tipico dell'ambiente montano e testimone della vicinanza del Parco ai rilievi montuosi. Una menzione particolare va riservata alla Campanula del Bertola (*Campanula bertolae*) unico endemismo presente nel Parco. La classificazione avviene su approvazione del Museo Regionale di Scienze Naturali di Torino. Completata l'opera di essiccazione ed archiviazione, si procede poi a periodici trattamenti di congelazione ad una temperatura di 25 gradi sotto zero al fine di preservare le piante dall'attacco di batteri nocivi ed altri parassiti.

Si è così costituito un patrimonio di conoscenze che sarà presto fruibile a tutti i visitatori attraverso un centro espositivo in fase di allestimento.

*Antonio Tacchino
Mauro Mosso
Luca D'Angelo
guardiaparco*

Borgo Castello della Mandria

Un po' di storia

Si è scritto più volte che la storia della Mandria è direttamente connessa alla storia della Venaria Reale.

Ciò è vero, e lo è a maggior ragione oggi che si cominciano a cogliere gli evidenti risultati del cantiere di restauro i cui lavori iniziati nel 1999, cominciano a produrre risultati importanti al punto di farci ben gustare l'unicum storico del luogo.

Nell'area della Tenuta La Mandria, a partire dalla metà del 1800, il sovrano Vittorio Emanuele II^o, a seguito del matrimonio contratto con Maria Adelaide, decide di realizzare il proprio nido d'amore. Tale insediamento, sostituisce progressivamente l'antico sito aulico della Reggia, oramai decaduto, anche a seguito delle invasioni francesi e comunque riciclato in chiave militare e con funzione di caserma.

Il sovrano comincia i lavori attorno al 1842 completandoli prima del definitivo spostamento della corte a Roma, capitale dell'Italia (1869).

Lavori durati oltre 25 anni dal 1842 al 1869 con i quali si disegnano la tenuta, il muro di

cinta (30 Km), decine di cascine, due repository di caccia e soprattutto il Borgo Castello ed il nido d'amore.

Un Appartamento Reale, dimora borghese di campagna, nel quale il sovrano vivrà per oltre 10 anni assieme alla compagna di una vita, la Rosa Vercellana.

Alla sua morte, 9/1/1878, tutta la proprietà passa al generale garibaldino Giovanni Domenico Giacomo Medici Marchese del Vascello. Personaggio epico, figura importante nella storia risorgimentale. La famiglia conservò la proprietà della tenuta sino al 1975, quando la Regione Piemonte acquistò per il definitivo trapasso epocale del luogo: da forziere di ricordi e di segreti a scatola aperta con valori impagabili di tipo naturalistico, storico ed architettonico divenuti patrimonio di tutta una Comunità.

A noi il compito di conservarli e valorizzarli.

Antonio Crivelli
Coordinatore visite guidate

Uno sguardo al futuro

Situato su di un'altura direttamente prospiciente l'ingresso Ponte Verde, il Borgo Castello beneficia di una posizione strategica tale da dominare lo scenografico percorso di accesso al parco regionale della Mandria.

Attualmente esso è in parte contornato da cantieri a vari stadi di esecuzione, che porteranno ad un suo totale recupero e al suo riutilizzo in funzione delle nuove destinazioni previste dalla Regione Piemonte. Il nido d'amore di Vittorio Emanuele II e della Bella Rosina, ingrandito per esigenze della tenuta agricola, riprenderà la sua vocazione di luogo di svago, di cultura e di vacanza.

Come si vede nello schema colorato riportato in queste pagine, alla conclusione dei lavori attualmente in corso nei 32.000 mq. di superficie dell'edificio si troverà fra l'altro: il Centro Natura e Paesaggio, che si situerà nei due padiglioni centrali, un tempo maneggi, la cui copertura in origine di eternit è stata sostituita da una grande vetrata.

Il Centro descriverà la molteplicità di aspetti del rapporto tra l'Uomo e la Natura, evidenziando i processi di costruzione e di continua trasformazione del paesaggio. Nella realizzazione del programma museale, oggetti e documenti di interesse culturale si integreranno con installazioni interattive e multimediali e con immagini che utilizzeranno ampiamente nuove tecnologie dell'informazione.

Accanto si aprirà un albergo in stile con circa 50 camere che nascerà nella lunga

manica che si affaccia sui giardini dalla riconversione dei vecchi appartamenti dei Marchesi Medici del Vascello.

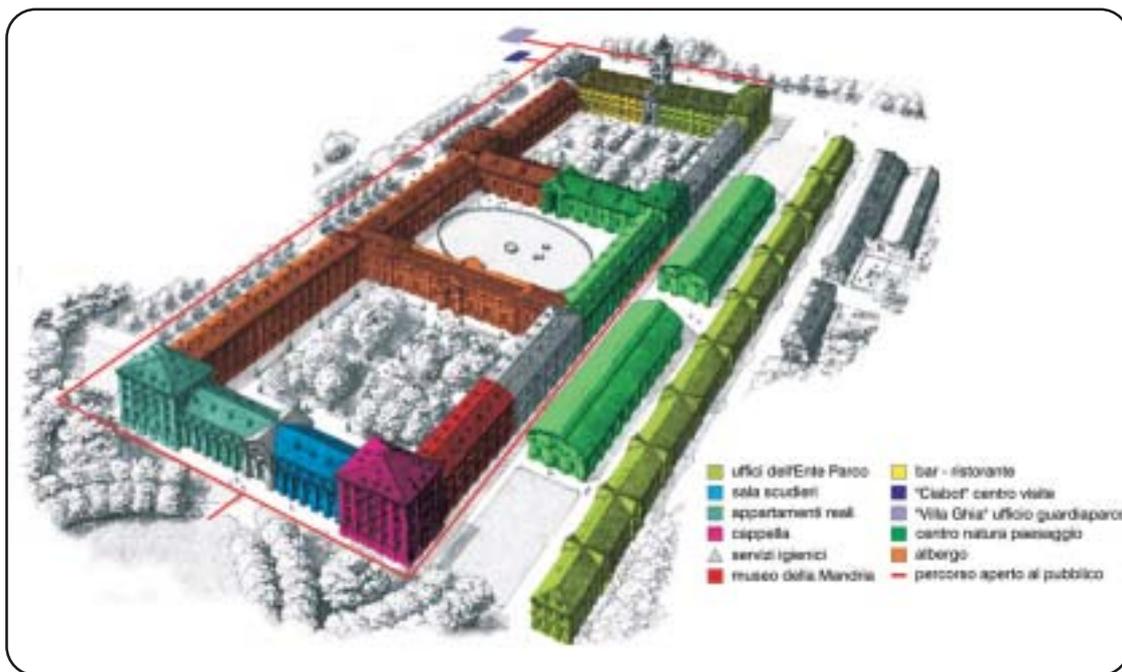
Gli Appartamenti Reali appartenuti a Vittorio Emanuele II, nel corpo di fabbrica che si affaccia verso la Reggia di Venaria, non subiranno mutamenti e continueranno a rappresentare una fondamentale testimonianza della vita privata del re, che qui trascorreva spesso il suo tempo libero durante gli anni dell'unificazione italiana. Un settore del Borgo sarà poi dedicato al recupero delle memorie della stessa Mandria, nelle varie epoche, mediante l'organizzazione di arredi, oggetti, racconti, fotografie, ecc... in maniera da evocare il mondo e la cultura di chi qui ha vissuto. Non mancheranno punti ristoro e centri visita per accogliere il pubblico.

In effetti non si tratta di semplici ipotesi ma di lavori già finanziati e in corso, anche se per il loro completamento e per l'avvio delle attività dovrà ancora trascorrere tempo. Comunque, nonostante la presenza ingombrante dei cantieri, molti servizi rivolti ai visitatori sono mantenuti e potenziati, come le visite agli appartamenti reali e all'esposizione sulla Mandria del novecento, possibili tutte le domeniche e anche in altri giorni su prenotazione

Ente Parco La Mandria.
tel 0114993381.

Stefania Grella
direttore Ente Parco





Le strutture nella Mandria: riutilizzo al naturale

La Mandria è certamente unica poiché è un particolare insieme di vari elementi: come la foresta planiziale, uno degli ultimi lembi rimasti nella Pianura Padana, che spicca in qualsiasi veduta aerea del luogo, e al suo interno, circondate spesso da aree di prati pascoli, oltre 20 strutture storiche: castelli, reposoir di caccia, antiche cascine. Il patrimonio architettonico, acquisito dalla Regione alla fine degli anni '70, è attualmente in gran parte in manutenzione per recuperarlo a funzioni consone al contesto dell'area protetta. Il riutilizzo degli immobili siti nella Mandria (si tratta di beni vincolati e tutelati dalla Soprintendenza) è questione estremamente complessa, sia per i forti investimenti necessari, sia soprattutto per la difficoltà di individuare funzioni compatibili con il luogo e coordinate con il complesso nel suo insieme. Un primo problema da non sottovalutare è l'accessibilità: se tutti gli edifici della Mandria fossero utilizzati a pieno regime (obiettivo auspicabile), cioè circa 51.000

mq. sarebbe necessario fare i conti con le auto in transito o pensare a sistemi di mobilità innovativi, considerato il possibile conflitto con il tipo di fruizione attuale. Per fare un altro esempio, una qualsiasi attività agricola o zootecnica deve affrontare le abitudini dei signori ungulati, specie i cinghiali, per i quali il parco rappresenta un habitat ideale: questi hanno raggiunto un ritmo di riproduzione elevatissimo e solo possenti recinzioni li possono forse fermare. Soprattutto qualsiasi ridestituzione del territorio e delle strutture deve tener conto della necessità di non alterare il paesaggio e di conservare il più possibile un ambiente naturale ormai raro. Il piano d'area del Parco ha fissato delle linee di indirizzo, prevedendo il recupero edilizio degli immobili regionali per ospitarvi qualificate attività didattiche, di fruizione, di gestione, espositive e ricettive.

Stefania Grella

Prato Pascolo: ristorante nel fienile

In questa cascina, accanto al tradizionale noleggio biciclette verranno presto ad aggiungersi altri importanti servizi per il pubblico. Nella manica delle vecchie stalle stanno concludendosi i lavori per la realizzazione di ristorante in stile rustico, che avrà un'ampia sala collocata nell'ex fienile, dove sono state mantenute le grandi aperture con l'uso di ampie vetrate, per conservare l'originaria fisionomia dell'edificio oltre che apprezzare il panorama circostante. Al piano terreno vi sarà un bar con dehor affacciato sul prato, oltre a nuovi servizi igienici per il pubblico.



Collaborazione con il Politecnico di Torino per rifunzionalizzare gli edifici

Lo scorso mese di dicembre al Borgo Castello della Mandria si è tenuta una giornata dal titolo "Suggerimenti per le future funzioni di edifici storici e servizi del Parco Regionale La Mandria" di presentazione delle esercitazioni svolte da circa dodici studenti del Laboratorio di Restauro curato dalla Prof.ssa Carla Bartolozzi, sulla rifunzionalizzazione di varie strutture site nel Parco. Alla presenza delle autorità accademiche e regionali gli studenti hanno illustrato il loro percorso di ricerca e di proposta, svolto in collaborazione con l'Ente Parco, che ha portato ad immaginare un "music café" alla Bizzarria, una fattoria didattico-residenziale alla cascina Peppinella, mentre altre cascine in disuso sono state dedicate all'allevamento di "api" ovvero alla coltivazione di erbe officinali. E' emersa la forte esigenza di creare una costante collaborazione tra Ente regionale e la Facoltà di Architettura per sensibilizzare ulteriormente i futuri professionisti del restauro alle problematiche relative alle aree tutelate e ricevere in cambio idee innovative.

Daniela Cantatore responsabile ufficio tecnico



Le Lanche: aree umide da salvare

Le lanche sono un ambiente tipico del Parco regionale La Mandria. Si tratta di specchi d'acqua poco profondi, particolarmente favorevoli all'insestimento della fauna ittica ed alla sosta dei volatili lacustri, volute da Vittorio Emanuele II proprio per incrementare l'avifauna del già esteso campionario di selvaggina presente all'interno della tenuta venatoria.

Le "Lanche Ferloc" sono costituite da tre specchi lacustri tra loro collegati, in cui i fenomeni d'interramento hanno ormai reso minima la presenza d'acqua, e dove la vegetazione invasiva (in particolare la Tifa) ha mutato la naturalità vegetazionale dell'area; inoltre i canali di adduzione dell'acqua e le regimazioni in uscita sono ormai privi di funzionalità. La "Lanca di Bassa Mandrello" è invece priva di acqua da anni (almeno dai fenomeni alluvionali del 1994), da quando il canale in ingresso ha modificato il suo corso erodendo sponde e distruggendo le opere di regimazione. Il progetto in corso si propone di aumentare la valenza ambientale delle lanche con una serie di interventi così riassumibili:

- eliminazione del materiale vegetale invasivo e di quello terroso con ripristino della profondità originaria delle lanche,

in modo da garantire in ogni stagione la presenza dell'acqua.

- realizzazione di sponde e fondali irregolari in modo da diversificare l'aspetto fisico delle lanche e creare habitat adatti a ospitare diverse specie di uccelli e pesci.

- realizzazione di interventi di inverdimento spondale con inserimento di specie arbustive e arboree naturali atte anche alla riproduzione dell'avifauna.

- recupero funzionale di tutte le canalizzazioni in entrata e in uscita dalle lanche, per consentire le necessarie regolazioni dell'acqua, soprattutto nei periodi di magra e di forte pioggia

- realizzazione di percorsi fruibili su piccoli tratti di sponda.

I lavori, finanziati dalla Regione e dal Ministero dell'Ambiente per complessivi 271.179 euro, dovrebbero essere ultimati per la fine dell'anno in corso. Essi si inseriscono nell'ambito di un più ampio programma di riqualificazione delle cosiddette aree umide del parco e dei suoi numerosi corsi d'acqua.



Il ritorno della trota marmorata

La trota marmorata è il maggiore dei salmonidi italiani. Pesce pregiato per eccellenza, deve la sua denominazione alla livrea formata da chiazze irregolari di colore grigio-verdastro, simili alle venature del marmo. È una specie endemica del fiume Po e dei suoi affluenti. Qui ha trovato storicamente un ambiente favorevole per riprodursi e prosperare: ampia portata d'acqua, forti correnti e fondali ghiaiosi nei quali trovare riparo e depositare le uova. La diminuzione del livello delle acque fluviali, dovuta ai prelievi effettuati a scopo agricolo o industriale, unitamente all'introduzione di specie ittiche geneticamente incompatibili, hanno tuttavia determinato, nel corso degli anni, una sensibile diminuzione nel numero di esemplari.

Oggi, all'interno del Parco La Mandria, la trota marmorata è

basso del torrente Stura di Lanzo, mentre è pressoché scomparsa negli altri corsi d'acqua, quali i torrenti Ceronda e Casternone. Per favorire la sua ripresa l'Ente Parco ha promosso un concreto programma che prevede la collocazione dei piccoli nati in alcuni corsi d'acqua che funzioneranno da "incubatrici", consentendo di monitorarne la crescita, per poi diffonderli nei vicini torrenti. Il piano di lavoro, la cui durata è stimata in almeno cinque anni, sarà realizzato dal personale del Parco, in collaborazione con l'Associazione Pescatori delle Valli di Lanzo.

Elio Pulzoni
dirigente tecnico-ambientale

Claudio Masciavè
Giuseppina Rezza
tecnici responsabili dell'ufficio forestazione

presente nel tratto medio



Crescere nella natura: le novità

La promozione della educazione ambientale è un tema di grande importanza per il Parco La Mandria che vi ha dedicato negli anni energie e risorse. Per la realizzazione di programmi di educazione ambientale rivolti alle scuole e alle famiglie il Parco si avvale della collaborazione di accompagnatori naturalistici della cooperativa CEMEA, con la quale vi è una convenzione attiva dal giugno 2002.

Oltre alle classiche visite scolastiche l'Ente Parco ha approvato e finanziato altri interessanti progetti di educazione ambientale che la coop. CEMEA ha messo a disposizione da questa primavera: i progetti "Alta fedeltà" e "Leggere la natura", realizzabili sempre in ambito scolastico, e i progetti "La ludoteca della natura" e "Il sabato del castello" dedicati alle famiglie.

Progetti "AltaFedeltà" Leggere la Natura

Si tratta di progetti di educazione ambientale di ampio respiro, in cui sono previste uscite al parco e interventi in aula, offerti prioritariamente alle scuole della comunità del parco che contribuiscono alle spese con una quota di partecipazione estremamente ridotta, ma possono essere richiesti anche da tutti gli altri istituti scolastici interessati. In questo caso il parco si assume l'onere relativo agli approfondimenti in classe e chiede alla scuola di sostenere solo il costo delle visite guidate.

I temi proposti spaziano dagli ambienti e dalla fauna del parco alla lettura del paesaggio e agli aspetti artistici, storici e architettonici.

Laboratori di lettura al Parco La Mandria

Il collegamento tra natura e cultura è centrale in una realtà come quella del Parco La Mandria e può essere percepito anche dai più piccoli. Presso la cascina Brero è stata allestita una piccola biblioteca rivolta ai bambini della fascia di età compresa tra i 3 ed i 12 anni in cui sono previsti laboratori di lettura che hanno come fulcro il tema della natura e come obiettivo avvicinare i bambini all'ambiente attraverso la lettura. Inoltre la biblioteca può essere associata ai normali percorsi di attività che vengono svolti alla Mandria in occasione delle visite scolastiche.

Il sabato del Castello

Un ciclo di feste rivolte ai bambini e alle loro famiglie organizzate presso il Ciabòt delle Guardie, vicino al Borgo Castello. Ogni festa si ispira ad un tema diverso e proporrà attività legate alle tradizioni materiali della nostra Regione ed alla stagione. L'orario di svolgimento è dalle 14,30 alle 18.30 del sabato, nelle seguenti date:

24 aprile - Giochi della tradizione popolare;
29 maggio - Maschere, costumi e drammatizzazione;
26 giugno - Giochi d'aria;
18 settembre - Favole e storie della tradizione
9 ottobre - Giochi da tavoliere
La partecipazione è gratuita ed è sempre consigliato prenotarsi.

La ludoteca della natura

Uno "Spazio Ludoteca" un po' speciale, dedicato ai bambini dai 4 ai 12 anni, ma aperto anche ai genitori, al sabato ed alla domenica pomeriggio. Uno spazio per giocare, ma anche per conoscere la natura e vivere un momento piacevole insieme agli animatori della cooperativa CEMEA. Giochi e attrezzature ludiche sono forniti dal Centro Gioco Educativo. L'accoglienza è alla Cascina Brero che offre spazi coperti in caso di maltempo.

Ecco le prossime date:
5-6 giugno; 12-13 giugno;
4-5 settembre; 11-12 settembre;
25-26 settembre; 16-17 ottobre; 23-24 ottobre. Orario: dalle 14,30 alle 18,30.

Tariffe:
2 euro a famiglia - 1 weekend
8 euro a famiglia - 5 weekend
15 euro a famiglia - 10 weekend



Tutte le proposte

La cooperativa CEMEA propone un ampio ventaglio di attività di educazione ambientale per le scolaresche con visite al Parco di mezza giornata o di giornata intera, differenziate per fascia d'età (dalle materne alle superiori) e tematiche trattate.

Il pieghevole delle offerte è stato inviato all'inizio dell'anno scolastico a tutte le scuole della regione.

Antonella Pogliano responsabile dell'Ente per l'educazione ambientale

Per qualsiasi informazione:

> coop. CEMEA
tel. 011.541225
> Ciabòt della guardie
Parco La Mandria.
tel. 011.4993362

oppure: cemea@ipsnet.it

Visite guidate

Appartamenti Reali di Vittorio Emanuele II e Mostra "da Vittorio Emanuele II ai Medici del Vascello"

Tutte le domeniche dalle ore 10,30. Tutti i venerdì e sabato sera in abbinamento con la visita notturna al Parco in pulmino su prenotazione. Per gruppi tutto l'anno su prenotazione

Il parco e la sua fauna di notte

Martedì e giovedì sera in pulmino, a piedi nei mesi da febbraio a novembre.

Escursioni guidate a piedi della durata di 4 ore e di 7 ore su vari itinerari
2° e 3° sabato del mese

Escursioni guidate in bicicletta della durata di 4 ore alla sco-

perta degli ambienti e della storia del parco
1° e 4° sabato del mese con possibilità di noleggio biciclette alla Cascina Prato Pascolo

Itinerari sulle più suggestive rotte del Parco con le carrozze o a cavallo

Tutto l'anno con partenza dalle scuderie della cascina Vittoria

Avviamento all'equitazione con lezioni riservate alle scuole superiori

Tutto l'anno in date da concordare

Visite guidate al giacimento di resti fossili vegetali nella Zona di Salvaguardia della Stura di Lanzo

Tutto l'anno in date da concordare



Nuove Iniziative

Ogni 3° Domenica del mese visite guidate a piedi al "Laghetto delle Anatre" del Borgo Castello per l'osservazione degli uccelli di passo e con possibilità di birdwatching. Durata della visita 2 ore circa.

Partenza dall'Ingresso Ponte Verde ore 10,00 e ore 15,00.

Ogni 4° Domenica del mese tour guidato in bicicletta nella zona dei Laghi. 2 ore circa. Partenza dall'Ingresso Ponte Verde ore 10,00 e ore 15,00.

Manifestazioni

23 Maggio
"Giornata Europea dei Parchi"

Visita guidata al Parco

Inaugurazione della Mostra di pittura "Le ali del Tempo" di Raf Lanzano

Sala Scudieri - Borgo Castello

Visita al Centro Storico di Venaria Reale e agli Appartamenti Reali del Parco La Mandria.

In collaborazione con il Comune di Venaria Reale.

30 Maggio
"Sapere e Sapori al parco"
Mostra e Mercato di primavera al Borgo Castello III Corte.

5 Giugno
"Giornata Mondiale dell'Ambiente"
Visita al giacimento di resti fossili vegetali nella Zona di Salvaguardia della Stura di Lanzo.

per informazioni
011 - 49 93 381
parco.lamandria@reteunitaria.piemonte.it

Pubblicazioni del Parco

Sono in vendita al "Punto Informazioni e Documentazione" (Ingresso Ponte Verde) cinque pubblicazioni edita dall'Ente Parco:

- **La Mandria**
Storia e Natura del Parco
Edizione pregiata con fotografie e approfondimenti sull'ambiente naturale
Sulla storia e la residenza Sabauda nel Parco.
Euro 46,48

E' proposta anche una edizione economica.
Euro 3,62

- **La Mandria**
Guida all'ambiente del Parco
Una guida per conoscere, per sapere e vivere il Parco con la proposta di un itinerario per ogni stagione.
Euro 5,16

- **L'Ultimo bosco**
Guida didattica alla scoperta del bosco, della flora e della fauna del Parco. Euro 5,16

- **La Mandria**
Riproduzione fedele di un volume edito nel maggio del 1939. Euro 25,00

